



9 agosto 2007

COMUNICATO STAMPA

Interconnesse le reti idriche di Acquedotto Dragone, Hera e Sat per battere l'emergenza

L'incubo della crisi idrica, almeno negli otto comuni dell'Appennino associati in Acquedotto Dragone Impianti spa (Serramazzone, Montefiorino, Palagano, Lama Mocogno, Polinago, Prignano, Pievepelago e Pavullo), è scongiurato. L'obiettivo sarà raggiunto grazie al completamento del programma d'interconnessione tra le reti dello stesso Acquedotto Dragone e quelle di Hera e Sat. Tale interconnessione non solo renderà possibile superare i periodi di siccità prolungata già nell'immediato, ma porterà da circa 2 a 4 milioni i metri cubi annui d'acqua che potranno essere venduti. "Si tratta di un grande risultato – afferma il Presidente dell'Acquedotto Dragone, Ezechiele Ciocci – frutto della collaborazione tra Acquedotto Dragone, Hera e Sat e che permetterà di avere acqua a chi serve, quando serve e soprattutto nella quantità desiderata, nè di meno e nemmeno di più. Il primo stralcio di tali lavori è in avanzata fase di realizzazione e prevede l'attivazione di un impianto di sollevamento in località Le Tole, nel Comune di Lama Mocogno. In prospettiva l'aumento dei volumi di acqua vendibili annualmente potranno far sì che l'acqua in esubero possa essere venduta e distribuita a caduta (e quindi non per sollevamento, con conseguenti minori costi) anche ai territori pedemontani.

Le crisi idriche, come riportano le cronache nazionali, sono sempre più frequenti un po' in tutto il nostro Paese, è quindi molto importante far sì che questo bene prezioso, e spesso sottovalutato, non vada sprecato e ne venga ottimizzata la distribuzione. "Nel corso dell'ultimo semestre – puntualizza Ciocci - è stata implementata la modellazione matematica di un sistema che prevede l'interconnessione delle strutture acquedottistiche delle tre società, per uno sfruttamento ottimale di una risorsa che, soprattutto in questa stagione, risulta alquanto preziosa. Gli interventi qualificanti del programma investimenti proposti vedono opere già programmate in passato quali l'attivazione di una stazione di sollevamento in località Le Tole di Pianorso, l'adeguamento del diametro della condotta adduttrice Tole-Polinago e la costruzione di un nuovo punto di stoccaggio in località La Santona. Oltre a opere di nuova concezione come lo spostamento dell'impianto di potabilizzazione in prossimità della diga del Mandriato di Palagano, e la nuova interconnessione con l'acquedotto dello Scoltenna".